

# Altri 148 milioni per i creditori delle Asl

*L'assessore: "Tempi di pagamento ridotti da due anni a sette mesi"*

## LELLO PARISE

**P**ER pagare i crediti accumulati dalle imprese nei confronti delle Asl, la Regione decide di aprire il portafoglio: saltano fuori 148 milioni di euro, l'80% delle risorse assegnate alla Puglia dal ministero dell'Economia tra aprile e luglio di quest'anno che adesso lo Stato anticipa proprio perché si acceleri il saldo dei debiti.

Da queste parti le esposizioni delle aziende sanitarie ammontano a 500 milioni di euro. Il tacco d'Italia paragonato ad altre amministrazioni

**Debiti verso i fornitori di mezzo miliardo. Gentile: entro il 2014 estingueremo tutto**

italiane, risulta tra i meno indebitati. Ma non per questo può fingere che tutto va bene. Anzi. Come stanno le cose, un imprenditore per riscuotere quello che gli spetta deve sudare le classiche sette camicie: ci mette non meno di un paio d'anni, «500-600 giorni» è il calcolo dell'assessore alla Salute Elena Gentile. Che, te-

nace qual è, sceglie di prendere il toro per le corna: «Entro la fine di quest'anno, scenderemo sotto la soglia dei 200 giorni». Da ventiquattro a sette mesi, il passo avanti ancorché non esaltante è significativo. «Rappresenta» spiega la Gentile «un segnale importante al mondo del lavoro. Evita che le società fornitrici possano inciampare in una crisi di liquidità e purtroppo dare il via libera a chissà quanti licenziamenti». Senza dimenticare, aggiunge, che «puntiamo a migliorare lo stato di salute delle Asl».

Fanno la felicità, dunque, questi 148 milioni. Si sommano ad altri 187 milioni già rastrellati attraverso lo stesso

meccanismo e per cui la giunta Vendola accende un mutuo trentennale e versa 8 milioni all'anno. La procedura si ripeterà anche per questa seconda anticipazione: il vantaggio è che le rate cominceranno a essere onorate solo a partire dal 2015.

Mettendo insieme le due entrate, la boccata d'ossigeno

è di 335 milioni rispetto ai 500 milioni di sofferenze. L'obiettivo della Salute è quello di estinguere «tutto il debito» nel 2014. La Gentile non ha dubbi: «Bisogna mettere in campo tutto ciò che è possibile perché sia ulteriormente ridotta l'attesa insopportabile registrata dalle ditte. Vantano compensi arretrati, ma comunque hanno consentito al sistema sanitario di continuare a funzionare. Ecco perché soprattutto nei periodi di difficoltà è quanto mai necessario che le istituzioni facciano qualsiasi cosa per restituire un po' di serenità e fiducia».

L'assessore poi lungo il fronte del welfare ritorna a tirare la volata alle aziende del terzo settore, quello del cosiddetto privato sociale (associazioni non profit): «Deve essere scongiurato l'aumento dell'Iva al 10%. Sarebbe una partita di giro attraverso cui trasferire risorse dai Comuni allo Stato in quanto spesso gli unici committenti del privato sociale sono appunto i Comuni. Il risultato? Lo Stato con una mano taglia i trasferimenti ai municipi per i servizi sociali e con l'altra fa impennare l'Iva e, quindi, i costi. Con l'aria che tira, questo gioco non possiamo permettercelo».



### IL DEBITO

Le esposizioni della Regione relative alla sanità ammontano a 500 milioni di euro



### L'ANTICIPAZIONE

Per la Puglia è di 148 milioni di euro, l'80% delle risorse assegnate dal Mef nel 2013



### I PAGAMENTI

I tempi di attesa per le imprese creditrici delle Asl si ridurranno da due anni a sette mesi

## I numeri